

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Licenza di costruzione negata a Campo Vallemaggia

A Campo Vallemaggia nel mese di aprile del 2003 è stata inoltrata la domanda di costruzione per una casetta di vacanza di 5x5 metri, del tutto rispettosa delle norme di attuazione del piano regolatore.

Il Dipartimento del territorio e la Commissione delle Bellezze Naturali hanno approvato il progetto, elogiandone le qualità.

Il Municipio ha negato la licenza, affermando di non volersi prendere "la responsabilità di rilasciare la licenza vista l'opposizione quasi unanime della propria cittadinanza [...]".

Il Consiglio di Stato, sovvertendo completamente il parere della CBN, ha respinto il ricorso dei proprietari, sostenendo che il progetto sarebbe deturpante.

Il TRAM ha poi confermato tale decisione.

La sentenza ha scatenato su tutti gli organi di informazione, anche oltre Gottardo, le reazioni indignate e preoccupate degli addetti ai lavori (Botta, Carloni, Accademia di Architettura, SIA, FAS,...):

"Il progetto del Briccola, piaccia o meno, appartiene alla tradizione della modernità, che ha già di suo quasi un centinaio d'anni, e s'interessa da vicino ai caratteri dell'architettura passata di Campo Vallemaggia. La casa ha misure piccole (5x5x8), occupa in modo parsimoniosissimo il prato, suggerisce un'occupazione leggera e sparsa del territorio, non richiede scavi e spostamenti di terra, non esige recinzioni, non ha garage e rampe d'accesso, poggia su una base di cemento (il discendente della pietra), ha sobrie facciate di legno ed aperture molto modeste, si può immaginare di riprodurla in parecchi esemplari, con piccole variazioni come si usava nell'antica architettura rustica. E allora cosa si vuole di più" (T. Carloni).

Notiamo per conto nostro che nei confronti di una casa nelle immediate vicinanze (a trenta metri), invece, non si è stati altrettanto severi: la grossa abitazione possiede una superficie di circa 150 mq, sfoggia un garage, sbancamenti di terreno, pilastri di cemento rivestiti di legno, strutture prefabbricate rivestite di sasso, locali wellness e quant'altro... Ma il Consiglio di Stato, statuendo sul ricorso, non ha ritenuto necessario il sopralluogo!

In merito a questa vicenda, i sottoscritti deputati chiedono al Governo:

- su quali basi il Consiglio di Stato ha sovvertito il preavviso favorevole del Dipartimento del territorio e in particolare l'elogiativo giudizio estetico espresso dalla CBN? E quante volte in passato il Consiglio di Stato ha sconfessato la CBN?
- I Servizi generali del Dipartimento del territorio "considerata la complessità dell'esame di competenza cantonale dovuta alla particolarità della domanda" hanno prorogato i termini per l'esame della domanda di costruzione della casetta per ben due volte. Perché l'esame era "complesso" e perché la domanda era "particolare"? Vi sono state forse pressioni o interferenze indebite nel processo decisionale?
- Il CdS si è fatto influenzare dai toni intimidatori ("...minacce, di stampo mafioso, di rottura della convivenza civile che Pedrazzini ..."; cfr Corriere del Ticino del 1.10.2003) di un ricorrente?

- È stato adeguatamente valutato il problema di un eventuale indennizzo per i lavori eseguiti considerato che il progetto presentato rispetta le norme di PR?
- Il decreto istituyente la CBN risale al 1940. È ancora attuale? Sono previste delle modifiche o degli aggiornamenti?
- Come giudica, il Consiglio di Stato, il fatto che delle 78 firme della petizione raccolte contro l'edificazione, solo 4 provengono dai circa 50 domiciliati di Campo Vallemaggia e che quindi ben 74 sono state raccolte tra i villeggianti di tutte le frazioni (solo 10 nella frazione di Campo, paese dove sorgerebbe la casa "incriminata" su una popolazione estiva di circa 400 persone)?
- Ritiene il CdS che la sentenza, confermata dal Tram, possa avere ripercussioni negative sull'architettura d'avanguardia nel Cantone, o in generale di tutta l'immagine dell'architettura del Ticino, ora di fatto a rischio anche se concepita nel pieno rispetto delle norme edilizie e avvallata dalla CBN?
- Come mai nelle osservazioni rivolte dal Comune al Servizio dei ricorsi del CdS il luogo definito "sito pittoresco" viene invece descritto come segue: *"... il Municipio non può prendere posizione sulla validità o meno del progetto previsto in una zona sorta spontaneamente e occupata da edifici con discutibili caratteristiche di svariata provenienza."*
- È vero che delle sette opposizioni inoltrate buona parte provengono da parenti (zio e cugini) del Consigliere di Stato, direttore del Dipartimento delle istituzioni, Luigi Pedrazzini, pure proprietario di una casa di vacanza a Cimalmotto frazione di Campo?
- Qual è stato il ruolo del Consigliere di Stato Luigi Pedrazzini in questa vicenda?

RICCARDO CALASTRI
SERGIO SAVOIA
RETO MALANDRINI